

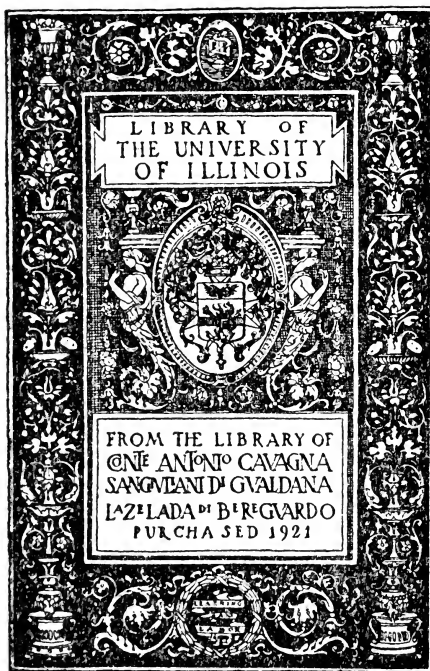
~~Duplicato~~

~~Misc
in
8~~

North Carolina
Bell & Pichu
Index 1799
Idiologia / Sec. XVIII / 1799

~~De
1112
N.
5~~

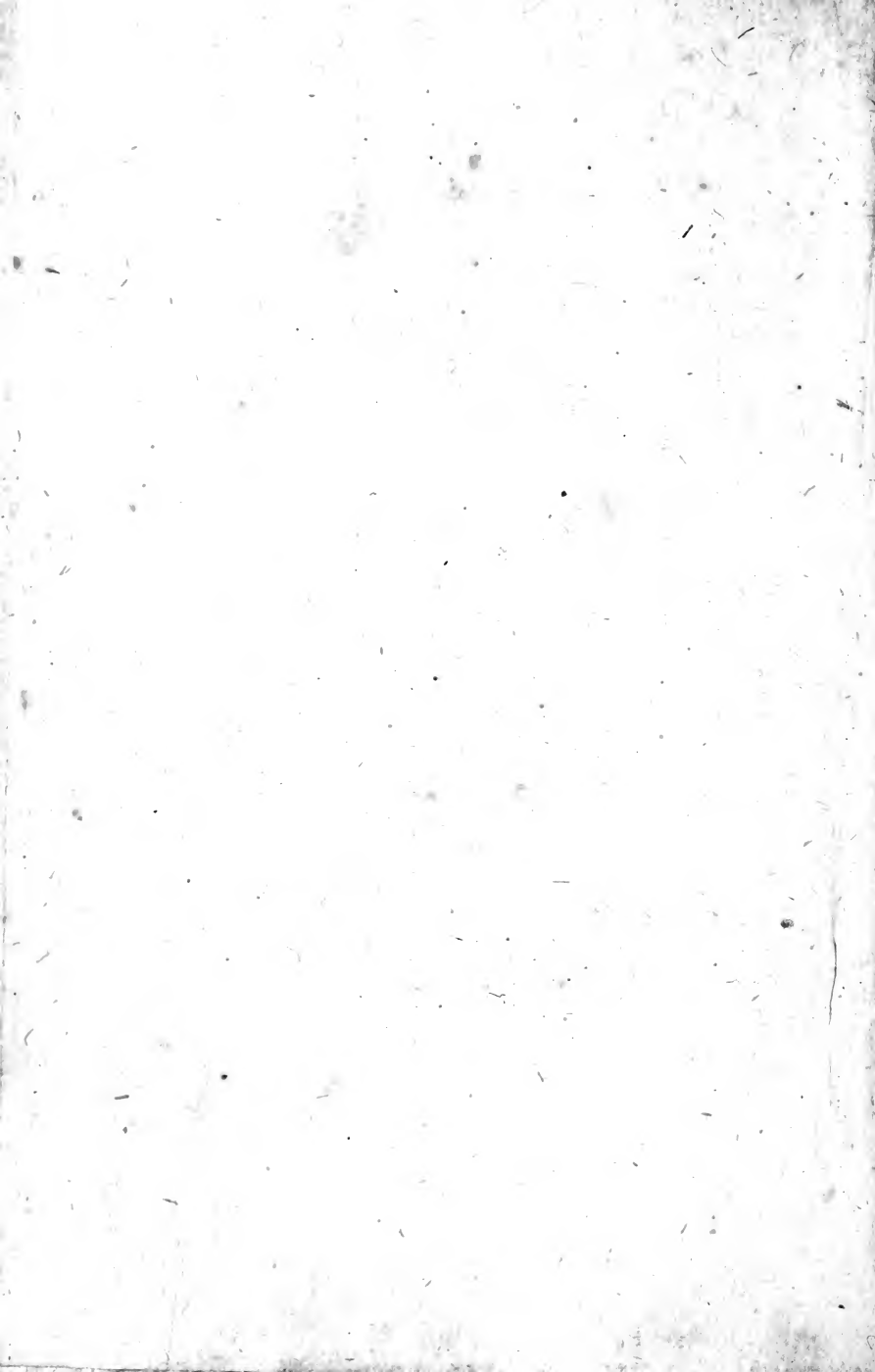
1 IV. E. 65



615.79
B41d

Rare Book & Special
Collections Library





DISCORSO
STORICO-MEDICO
DE' BAGNI
D I
MONTE-ORTONE



IN PADOVA MDCCXCIX.



PER LI FRATELLI PENADA

Con Approvazione.

Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

615.79

B41d

3

NOBILI, E MAGNIFICI SIGNORI

DEPUTATI DI PADOVA.

LA DIUTURNITA' DEL TEMPO NON
ISCEMA IL PREGIO DI UN MERITO
INSIGNE , NE' MAI PER SEMPRE TO-
GLIE I BENEFIZJ DI MENTE. LE

GESTA QUANDOCHESIA OPERATE CONSERVANO UN DRITTO ALLA CONOSCENZA DE' POSTERI. DOPO TRE SECOLI, E MEZZO CON GRATO PIACER VI RICORDO, NOBILI, E MAGNIFICI SIGNORI, COSA IN ONOR DELLA VERGINE, E COSA A VANTAGGIO DI OGN' UNO ABBIANO FATTO I VOSTRI PREDECESSORI AI BAGNI DI MONTE-ORTONE. I BENEFICI AUTORI DI CIO' CHE ESISTE IN UN LUOGO CHE LE GUERRE, E' L LUNGO INSULTO DE' BARBARI AVEANO RESO SILVESTRE, A VOI, CHE LI RAPPRESENTATE, TRASMISERO IL LORO IMPEGNO, E LA LO-

RO PIETA'. QUALUNQUE ABUSO IN ES-
 SO INTRODOTTO, QUALUNQUE OCCUL-
 TA MALIZIA, NON VI TOGLIERA' IL
 DIRITTO DI RIGUARDARLO COME L'
 OPERA VOSTRA. UN PICCOLO LIBRO
 CHE PASSA SU TUTTE L'EPOCHE DEL-
 LE TERME APONESI, CHE SEGNA IL
 VALORE DELL'ACQUE, E CHE ACCEN-
 NA LA NUOVA ESISTENZA CHE DIEDE-
 RO A MONTE-ORTONE I CITTADINI
 DI PADOVA, PRESENTO A VOI CON
 UMILE OSSEQUIO. AGGRADITE L'OF-
 FERTA, PERCHE' SE A CIO' NON AG-
 GUAGLIA CHE VI SI DEVE MOLTISSI-
 MO, E' PERO' ACCOMPAGNATA DA

QUEL PROFONDO RISPETTO PER CUI
HO L'ONOR DI SEGNARMI.

DI V.V. S.S. ILLME.

Umiliss. Obbmo Divotiss. Servitore
Pietro Bellati.



LA celebre antichità delle Terme Aponesi ornamento , e decoro del Territorio Padovano , restò confusa nel Caos dell' oscura obblivione . La mancanza di uno storico nazionale , e forse la perdita dei monumenti , e di qualche contemporanea preziosa memoria , slegarono la catena dei fatti , e gli anelli di unione disciolsero , che le cose di padre in figlio fedelmente trasmettono . Le Terme per altro senza contrasto sono di remotissima data , benchè non vi sia chi ne fissi l' epoca , chi ne ricordi il principio . Li Romani fin dal tempo della loro grandezza , hanno preferito alli deliziosi intrattenimenti di Baja , le amene plaghe di Eu-

ganea, preffo cui bulicavano varie terme falubri. Le nobili fabbriche che fi fcorgevano fin da' tempi remoti, fanno conofcere e l'importanza del luogo, e'l genio fuperbo dei Magnifici Autori. Lucano nel Lib. VII. della guerra Farfalica ricorda che l'Augure Cornelio Padovano affifo ful colle, e inebriato dal fumo vertiginoso delle terme Aponesi, abbia vaticinato l'ora dell'attacco fra Cefare, e Pompeo ne' campi di Farfaglia, e la vittoria del primo. Eranvi adunque Tempj e Miniftri anche allora, Oracoli, e Divinità onorate in que' luoghi, e'l Sacerdote fedente ful fumoso tripode vaticinatore. Anche nelle vite de' Cefari Svetonio ricordando que' luoghi accenna che la fuperflizione attribuiva all'acque di Abano delle qualità diverfe dalli medici effetti che producono adeffo. Secondo Lui l'Oracolo di Gerione vicino a Padova avvertì Tiberio che il consultava, di gettar i dadi nella fontana di Abano. Sarà ftato

forse quello il costume del paese per consigliare il destino (1). A que' luoghi di salutar medicina accorrevano fin da quel tempo gl'infermi, e i robusti, i malati ed i sani: i primi per ricovrar la salute, e renderla ferma; i secondi per passar nella delizia de' Bagni una vita molle e piacevole; Gli uni appendevano i voti per la lor guarigione; gli altri dall'incanto dei piacer trasportati, partivano col desiderio di rivedere que' luoghi a nuova stagione (2).

L'uso de' Bagni è antichissimo. La necessità e'l bisogno di ripulirsi con l'acqua fecero per esperienza conoscere che un'elemento acconcio per



(1) Lib. 3. de Tiberio Cesare .

(2) Chiamavansi que' luoghi Abano, *A'ponus*, per designar l'effetto che ritraevasi dall' uso de' Bagni, dalla voce Greca *A'πονος* che significa senza dolore o infermità.

rinfrescare il corpo per ristorarlo, era propriissimo ancora a conservare, e a ristabilire le disposizioni di una salute alterata. Il primo a valersene in medicina fu quell'uomo immortale, che la natura mosse a pietà dei mali che affliggono l'uomo, concesse a' Medici per modello, e per guida. Qualche traccia apparisce in Omero dell'uso che facevano i Medici del Bagno; ma non basta un'oscurissimo cenno per istabilirne l'epoca prima d'Ippocrate. (1).

Si usavano da principio le acque de' fiumi e dei ristagni prossimi alle case a bagnarsi; ma i bisogni della vita ben presto, il maggior comodo, il riguardo ai malati, i vantaggi, e l'industriosa voluttà, introdussero l'acqua nelle abitazioni. Il costume del bagno divenne comune, e si rese la pas-



(1) Mercur. de Arte Gym. lib. 1. c. 5. p. 15.

fionata delizia delle culte Nazioni . Si costrussero
 dei pubblici Bagni anche per quelli che non era-
 no al caso di procurarsene in casa . Ogn' uno pote-
 va in quelli attuffarsi , riducendosi l' acqua a quel
 grado di caldo , o di freddo che meglio a lui
 conveniva . Il bagno freddo o la calda immersione
 indipendentemente dagli oggetti di salute , veniva
 usata da molti anche conforme alla moda o al ca-
 priccio che sempre in tutti i tempi ha tiranneg-
 giato la volubile volontà , ed il costume degli
 uomini . Nella Grezia , in Egitto , presso i Per-
 siani , ed in Roma il bagno ch' era prima il
 solo piacere de' grandi , passò a formare la de-
 lizia de' piccoli . Oltre ai privati v' erano dei
 pubblici luoghi a bagnarsi . Il lusso fregiò a
 poco a poco del suo superfluo ciò che il bi-
 sogno avea semplicemente trovato . Si vidde-
 re in Roma innalzati dei Bagni , de' quali gli
 avvanzi ci mostrano ancora le traccie dell' an-

tica loro grandezza (1). Ma , nè li pubblici bagni , il solo antidoto , e l'unico rimedio in Roma per lo spazio di 600. e più anni (2) , dove non si aveva ancora nè medico alcuno riconosciuto , nè altra medicina a curarsi ; nè li bagni privati bastavano per soddisfare alla nazionale mollezza , ed al bisogno di mantenersi sani , e robusti . Se ne ricercarono anche fuori di casa in Baja ed in Abano di naturali ; per provar nelle nuove delizie un rimedio a qualunque malano . Vennero erette perciò in questo luogo ed in quello delle pubbliche fabbriche con profusione superba . Senza parlar di quelle di Baja , le reliquie che abbiamo scoperte in Abano ci fan conoscere qual preferen-



(1) Tali sono le Terme di Agrippina , di Neron , di Tiberio che si veggono in Roma .

(2) Plin. lib. 29 .

za i Romani diedero a quelle amene contrade. Abano era succeduto a Baja, ed il lusso Romano non contento di limitarsi ad un solo, per riprodursi ogni sorta di gusto, cercò in altro luogo un'oggetto di maggiore soddisfazione. Abano viene alla salute riconosciuto più acconcio. Le acque termali che largamente in varj luoghi la natura prestava a quel grado di caldo, che l'oziosa sensualità richiedeva, si riconobbero in seguito, e molto più fatte a piacere, e molto più efficaci a guarire. Il concorso perciò de' Romani alle terme Aponesi era eguale al capriccio, al bisogno, ed al lusso. Il malato, il ricco, il galante accorrevano in folla alle Terme di Padova per rifanar, per goder, per passar la vita fra le delizie, e gli amori, sotto a' tetti dorati, sotto a' portici ombrosi, al dolce rezzo di amiche quercie, e di pampinosi viali.

Che in Abano vicino specialmente a Monte

Bortolon vi fossero delle magnifiche fabbriche ,
che sopra la montagnola vi sia stato un' edificio
di costruzione gigantesca , ne fanno testimonianza le
terme scoperte dal Nob. Sig. Marchese Gio: An-
tonio Dondi-Orologio nel piano , e le fondamenta
sul monte .

Claudiano tre Secoli dopo il cenno fattosi da
Lucano , ritrovandosi in Padova coll' Imperatore
Onorio , visitò que' luoghi di salute , e li celebrò
co' suoi versi , ne' quali , il piccolo Montiron due
miglia distante dall' accennata collina , chiaramente
descrive .

Abbiamo degli antichissimi monumenti di
alcuni che partendo risanati , lasciavano scolpiti
in marmo dei voti per attestare la lor gratitudine
alla Divinità custode de' Bagni . L' impegno di
Teodorico Re de' Goti in Italia per ristaurar le
Fabbriche innalzate dai Romani a pubblico bene ,
e che il tempo , il quale a nulla risparmia , con

vorace morso struggeva , dimoſtraci il pregio dell' opera che meritava la cura di un tanto Principe , ripieno di ſaggiezza , e di genio ; ed inſieme ci fa conoſcere l' antichità de' rovinofi edifizj . La lettera del ſuo Miniſtro Caſſiodoro ad Alviſe Architetto Padovano per comandarli il ſollecito riſtauro delle Fabbriche di Abano , fa menzione di un vaſto Palagio corroſo e guaſto da una lunga vecchiezza . *Palatium quoque longa ſeneſtutè quaſſatum aſſidua reparatione corrobor* (1) Dal che non ſolo ſi ſcorge la ſuntuoſità della Fabbrica denominata *Palatium* (2) , ma molto più l' anti-



(1) . Caſſiod. lib. 2. Epiſt. 39.

(2) *Palatium* dinotava una fabbrica inſigne , e magnifica . Dopo che Auguſto fece fabbricar la ſua caſa ſul Monte Palatino da cui derivò il nome *Palatium* , tutti gl' Imperatori denominarono *Palatium* le loro abitazioni . Chiamavaſi *Palatium* la caſa di Nerone la più bella , la più ricca , la più ſuperba di quante ne furono al mondo .

chità della mole *longa senectute quassatum*. Nella medesima lettera sono appellate le Acque Termali un rimedio Divino. Queste lodi, e questi cenni agguagliano lo studio di Teodorico per conservare le vere fonti d'ogni rimedio, vendicando dall'ingiurie del tempo le Fabbriche che loro stavano intorno.

Sul finir del Secolo VI. sovrastava all'Italia nuovi pericoli, e più funeste sciagure di quelle che le fecero provare gli Unni i più terribili barbari, i più feroci di quanti sortirono dal Settentrione. Le scorrerie rapaci, e devastatrici de' Longobardi, nazione feroce, micidiale, sacrilega, dal furore condotta di Ottario e del suo successore Agilulfo, abbattono tutto il bello delle Provincie: l'improvvisa, e rapida invasion di Bajano Cagan degli Abari giù disceso dai monti con una truppa devastatrice, avvezza ai furti, alle rovine, alle stragi, dalle sterili roccie della Noricia alle pingui ripe del Po, pone a ferro, e a fuoco quant' in-

contra per via . Padova e' l suo Territorio fu saccheggiato , incendiato , distrutto . Restarono abbandonate le case , spopolati i villaggi , i luoghi deliziosi deserti , dimenticati . La serie di qualche secolo sui culti campi , sugli atterrati palagi portando i devianti fiumi , gli arenosi torrenti , ricoperse la superficie di pantani , e di arbusti . Le superbe ville , i giardini , i frugiferi campi , e li prati si convertirono in orride felle , in arenose paludi . Abano colle sue terme per lungo tempo disparve .

Nel Secolo XII. cominciarono i Bagni ad aver nuovo corso . I luoghi di salute si rintracciano anche in mezzo alle felle . Il bisogno spinge i malati in cerca dei Bagni , e la pietà attorno alle fonti innalza qualche abituro . Abano così risorge dalle proprie rovine . Ogni luogo atto a bagnarsi , a dar ricovero agl' infermi acquista celebrità , e prende un nome isolato . Abano si forma in grosso villaggio , e le varie denominazioni dei Bagni , e

dei luoghi che comprende sotto allo stesso suo nome, accrescono il suo lustro, e riempiono della sua fama una seconda volta l'Italia. Accorrono da tutte le parti con ansioso trasporto, come assicura Gio: Michele Savonarola al principio del Secolo XV., chi a quello e chi a quell'altro luogo i forestieri, relativamente all'invito dei più comodi alloggi, non per la diversità o varietà degli effetti eguali, e simili negli stessi mali in ogn' uno : *Forensium copiosus numerus ex omnibus Italiae & Germaniae partibus ad sananda corpora non mediocri cum aviditate veniunt*. Il nome di S. Elena, detto anche il monte della stufa, il monte Grotto, *quasi mons egrotorum*, la montagnola, o 'l Bortolon, S. Pietro Montagnon, il colle Montiron, e Monte-Ortone aprono una delizia agli oziosi, un'asilo agl'infermi.

Parca che le Terme Aponesi, benchè spogliate degli antichi lor fregi, dovessero, dissepolte

dal limo , e rinate dalle sparfe macerie , in tempi meno feroci confervarfi, nè più cader nel difprezzo . Eppure per quelle vicende comuni a tutte le cofe foggette al capriccio del cafo, dall' inerzia e dall'ingorda avarizia dei poffidenti ridotte le abitazioni a femplici cafolari ricaddero , perdendo di credito per qualche tempo ancora , nella dimenticanza . Era riferbato al Secolo XVIII. di richiamarle all'antico splendore . A fronte del volubile tempo che porta fu tutti gli efferi fenza diftinzione l'impronto del fuo carattere diftruttivo , le termali Aponefi manteranno fempres il fuo nome , perchè la natura con inviti gratuiti chiamando gl' infelici ad ufar de' fuoi doni , vani renderà gli sforzi della malizia , e del tempo . La decadenza di Montiron , non prevedendo a qual eminente grado foffe poi per riforgere ; l'abbandono di S. Elena , di monte Grotto induffero Bartolommeo Montagnana frittore del 1440. , fatta l' enumerazione di tutte

le Terme, di commendare specialmente quelle di Monte-Ortone, forse per il comodo alloggio che presso ai Frati Eremiti cominciavano i forestieri a trovare, e per quel sacro e tranquillo ritiro che favorisce a un tempo stesso al sollievo dello spirito infermo, ed al bisogno della salute provvede.

Monte-Ortone di cui prendiamo particolarmente a parlare è circa un miglio distante dal colle di Abano il Montiron. Sorge isolato nel piano all'altezza di circa 200. passi. Divideasi in tre colline coperte di castagni, e di quercie, dove non cresce spontanea l'*Erica scoparia*, e l'*Arbutus unedo*. L'intima ossadura del monte, e l'esterna superficie sono formate da una Lava petrosilicea di grana rustica e grossa, di colore biancastro-grigio. Egli presenta per ogni lato una figura irregolare, fuorchè al Sud-Ovest, dove comparisce di forma conica tutta coperta di viti, e

di Olivi. A somiglianza degli altri Euganei è di vulcanica origine.

Poco importa a noi di sapere la derivazione del nome di Monte - Ortone. La ricerca farebbe entrar nell' oscuro intralciato labirinto dell' antichità, nel quale tanti scrittori smarrirono senza più trovare il filo che dirigeva i lor passi. Queste incerte notizie non interessano che l' oziosa curiosità, senza soddisfar la ragione. Il primo a scrivere di Monte - Ortone fu Bartolommeo Montagnana il quale asserisce relativamente alla tradizione che correva, essere derivato quel nome da un certo uomo valente nelle scienze, e nell' armi denominato Ortone. Nella Cronica dell' Ongarello, e nella Storia del Tommasino viene sotto diverso nome notato. Noi si appigliaremo forse al più vecchio, al più usato, a quello sotto cui si riconosce al presente.

Giace in mezzo all' industria campestre, che

sollevò le valli, rese asciutti i paludi; ed innalzasi lontano dai ristagni dell'acque, e dai graveolenti pantani, ch'empiendo l'atmosfera di una maggior quantità di Gaz congiunto alli crassi vapori mentiti sotto l'aspetto dell'aria, aggravano il polmone, lo scargono di principj mortali, si oppongono all'esercizio di una libera respirazione, e nuoceno alla traspirazione salubre. L'aria perciò colà è sempre libera, e pura, cheche si sogni da qualche medico, presso cui l'ignoranza, o la malizia tengono luogo di osservazione e di studio; afferendo che generi l'aria di Monte-Ortone, e di Abano le periodiche, contro l'asserzione de' pratici dall'esperienza condotti, e dal fatto, in tutti que' terrazzani osservandosi un' aspetto allegro, sano, e robusto.

Le Termali, e le comode fabbriche sono a' piedi del colle, esposte ad una plaga felice, dominate dai più salubri, e difese dai meno utili ven-

ti, in un'aria costantemente sana, non impregnata da fetide esalazioni, non ammorbata dal puzzolente odore che si sviluppa ed esala dall'acqua termale. Hanno di faccia Levante, e Mezzodì, sono protette a Ponente dagli umidi venti, e dalla parte del Nord difese da un fianco del monte, provano il bene senza direttamente sentire l'incomodo dell'asciutto e gelido Borea.

In questo luogo, come in ogn'altro sito delle Terme Aponesi, vi sono sorgenti di acqua calda, e conserve di fango. Avvi anche una fonte al lato sinistro della Chiesa nel seno di una pendice del monte tra Levante e Mezzodì, da cui scaturisce e stilla un'acqua limpida di un dolce tepore che appena arriva al grado vigesimo secondo del Termometro di Reaumur, conservando sempre nel fondo un grado di più nella state, e nel verno. Il sapore dell'acqua è leggermente salato, ed ha l'odor della Lava per cui distilla, se venga per avven-

tura percossa , o confricata dal ferro . Il suo peso specifico è quello stesso dell' acqua più pura . Chiamasi l' acqua della Vergine .

Le sorgenti delle Termali più calde scaturiscono alla destra del fabbricato dalla superficie del piano dove comincia a sollevarsi dal suo livello . Ogn' una varia nei gradi di calore , tanto sortendo dal suolo , quanto in qualche cavità ristagnando . Questo medesimo carattere apparisce anche nelle sorgenti di Abano . La fonte maggiore ch' è quella che somministra l' acqua col mezzo di un viotolo alle vasche de' Bagni , abbraccia molte scaturigini di varia temperatura , le quali sono rinchiusse e strette da un' argine , per sollevarle all' altezza necessaria ai trasporti inferiori . La differenza del caldo dipende dal ritardo che soffre nell' estension della vasca , nel fondo di cui , dove bulica l' acqua e zambilla , il calore è più grande che sulla superficie ; cosicchè se avesse un libero cor-

fo, il calor della fonte farebbe molto più forte :
 Da questo gran recipiente parte l'acqua a riem-
 piere le gran conserve pei Bagni. Su tutti gli adu-
 fti margini delle Fontiche, come sulle Aponefi,
 vegetano la *Tremella* e'l *Byssus*, ove per altro il
 calore dell'acqua non superi il quarantesimo gra-
 do: come anche non distante dall'acqua si scorgo-
 no il Giunco acuto, e qualch'altra pianta ma-
 rina (1). Il *Turbo Termalis* vivo, o pur qual-
 che buccia che ne segni l'abitazione non vedesi,
 come in gran copia qua, e là si osserva in quasi
 tutti i rigagnoli pei quali scorrono o fredde, o
 calde le Termali di Abano.

Un'altra fonte più calda gorgoglia vicino al-
 la grande. Essa bagna ed infuoca i fanghi raccolti



(1) *Patavinorum aquis calidis herba virentes innascuntur*, Plin.
 e Claud. *Contemptis audax ignibus herba viret*.

in un sito vicino dentro cui pullula pur qualch' altra picciola fonte termale. Li fanghi altro non sono che terra qualunque scavata dai campi adiacenti, o presa dai fossi pei quali scorre la ridondanza dell'acqua termale. Nel verno, ripurgati dai sassi, e dagli altri corpi duri ed estranei per renderli molli, vengono apparecchiati e riposti nelle conserve appositamente costrutte. Nel fondo di queste conserve, o scaturisce l'acqua termale a penetrare i fanghi raccolti, o da una fonte vicina vi si fa passar sopra l'acqua bollente, che tutta ad essi comunichi la forza, e che gl'investa de' suoi principj, e della sua attività. Dal che si vede non essere il fango nelle mediche operazioni l'agente, ma il mezzo.

Cadde a qualcheduno in sospetto che la termale di Monte-Ortone differisca dall'altre, e che sia composta di principj diversi, perchè non osservansi tutti segnatamente i fenomeni, e quello

particolarmente dell'incrostamento, e della formazione della Lava, come si scorge a S. Elena, al Montiron. Questo stesso fenomeno si riprodurrebbe forse anche a Monte - Ortone se le acque di quelle fonti alla condizione dell'altre scorressero seguendo il loro pendio da cert'altezza, e nel loro pieno calore, senza fermarsi artificialmente dentro le vasche agli usi de' Bagni; perchè essendo il peso di quelle termali, l'odore, e le altre proprietà eguali così a quelle di Abano che le più diligenti osservazioni non seppero scoprirvi differenza sensibile si dovrà senza esitanza conchiudere che le termali di Monte - Ortone, e per l'analisi praticata da' valentissimi Medici, e pel giudizio degli autori che versarono sulla materia termale di Abano, come si può vedere nella raccolta del Baccio, e pegli effetti risultanti dall'uso Medico, sono in tutto eguali, e simili all'altre delle terme Aponefi. Il calore se non è in

tutto eguale alle fonti del Montiron, non è però differente di molto da quelle; poichè una delle fonti di Monte-Ortone, non arrestata nel corso, non trattenuta dagli argini opposti, arriva a segnare 56 gradi di caldo, cioè quattro gradi solamente di meno delle più libere del Montiron.

Quale poi sia la causa del costante, e prodigioso calor di quell'acque: come il Calorico agisca uscendo dallo stato di combinazione a quello di libertà (1), e come tenga disciolte le parti



(1) Da che s'è da' Fisici la necessità riconosciuta di distinguere il calore, il qual'altro non è che una sensazione, dal corpo che la produce, o che la fa nascere, hanno dovuto a quel corpo assegnare il nome particolare, e distinto di *Calorico*, riconosciutolo differente da tutti gli altri, obbediente a particolari attrazioni, formante parte costitutiva d'infinito numero di composti, in generale ad essi comunicando la liquidità, lo stato gazofo, e molti fenomeni producendo nelle sue rimarcabili attrazioni. La sua presenza, quan-

che le compongono ; come lor dia ; e con quale perenne legge mantenga la liquidità , conservandole in uno stato gazofo ; le più esatte operazioni dei Chimici , e li più delicati mezzi usati da tanti Fisici divisi tra loro di opinione e discordi ,



do ritrovasi 'n libertà viene annunziata dal caldo , e l' idea tosto fa nascere in chi lo esperimenta del fuoco . Le proprietà del *Calorico* sono di penetrar tutti i corpi , di uniformemente in essi diffonderli , di tendere all'equilibrio , o dilatare le diverse sostanze ch'egli penetra , di farle passare dallo stato solido a quello di liquidi , e da questo allo stato di liquidi elastici .

Plusieurs autres physiciens , & quelques chimistes modernes croient au contraire que le *Calorique* est un fluide particulier répandu dans tous les corps de la nature , & dont ils sont pénétrés avec plus ou moins d'énergie ; ils distinguent ce fluide dans deux états , dans celui de combinaison , & dans celui de liberté . Le premier , le *Calorique* combiné , n'est pas sensible à nos organes , ni au thermometre ; il repose dans les corps dont il constitue un des principes ; il y est

nulla fin'ora hanno potuto su quest' importantissi-
 mo oggetto di positivo ottenere, come nè meno
 sugl' invisibili, non raccogliibili vapori dei Gaz si
 sono determinati ancora a stabilir la natura, la
 quale ai nostri sensi si manifesta solamente per le

dans un état de compression plus ou moins considérable ; il se dégage souvent dans la décomposition , & alors il passe à l'état de *Calorique* libre , ou de chaleur ; il devient susceptible d'agir sur les corps placés dans son atmosphère ; le thermometre peut en mesurer jusqu'à un certain point l'intensité , & en indiquer les degrés . Comme tous les corps qui passent de l'état solide , à l'état fluide , & de ce dernier à celui de vapeurs , excitent du froid dans l'atmosphère environante , ils soupçonnent qu'il y a une grande quantité de *Calorique* absorbé par ces corps , & que lorsqu'au contraire les substances qui de fluides deviennent concretes , produisent de la chaleur , le *Calorique* est dégage de ces substances , & passe de l'état de combinaison à celui de liberté .

Chimie Tome II. page 689 , mot *Calorique* . Encyclopedie .

sue qualità di fissar l'aria cioè, di struggere o piuttosto di disciorre la sua elasticità, d'impedire negli animali, o d'incomodar l'esercizio dei loro polmoni, e qualche volta di soffocarli all'istante, di estinguer la fiamma, e di ferire il sensorio con un'odore più o meno fetido, più o meno irritante, il quale serve come di mezzo a determinarne la specie. Senza tentar coi Chimici di alzar la densa cortina che asconde ai sensi tanti misteri della natura, basterà sul nostro proposito di aver colla maggior osservazione notato essere le terme Aponesi dalla stessa causa fra di esse rese eguali, e simili in tutto accordandosi già da ogn'uno gli stessi principj componenti la sostanza dell'acque, e li medesimi effetti.

Il dubbio di qualche Fisico cadde sui Fanghi. Alcuni in un luogo li vollero *Corroboranti* in un'altro *Ammollienti*, quantunque da' Medici che scrissero appositamente delle terme Aponesi,

si sostenga, e si provi a tutta evidenza, che la
 virtù Medica dell' acque sia la medesima in tutto
 ed eguale a quella dei fanghi, e che provata l'
 analogia delle prime sia per conseguenza provata
 la somiglianza degli altri. La ragione su cui si
 fondano i primi, è di piantar per principio che
 dove la terra sia pregna ed inzuppata di parti o-
 leose, infradiciate, e leggiere il fango sia per
 essere Ammolliente: e dove contenga parti ocreo-
 se e ferrigne, riesca più Corroborante, e più for-
 te. La distinzione, supposta anche l'identità dei
 principj è affatto falsa, e arbitraria: Prima per-
 chè la virtù medicante non consiste, come si è
 detto, nel fango: poi perchè i milantati principj
 sono in così piccola quantità, che non operareb-
 bero con l'efficacia di un'azion principale. Imper-
 ciocchè sebbene il fango preso dai fossi, e dal
 terreno adiacente all'acque contenesse molte parti
 di oglio inerente ai corpi guasti, e decomposti

che formano la parte minima del fango, o se la terra che si rovescia nelle disposte conserve avesse qualche parte ocreosa e ferrigna; nè l'oglio senza la distillazione, nè il ferro senza la dissoluzione nelle termali, potrebbero al fango comunicare le forze ammollienti o corroboranti pretese. Quindi si deve credere che la forza consistendo nell'acque, le quali investono, riscaldano, e penetrano della loro virtù li fanghi, essi sieno simili in ogni luogo, e che ciascheduna termale manifesti i suoi effetti dal grado, e dalla durazione del caldo mantenuto, e conservato col mezzo del fango alla parte che abbisogna di ajuto: poichè siccome un calor non acceso attenua i fluidi, e rende i solidi floscj: così un più forte accendimento rarefa tosto gli uni, e pone gli altri in una violenta, e subita contrazione. L'uso che aveano gli antichi d'illutar le parti morbose del corpo, e di esporle al sole coccente per ottener

quegli effetti che le varie malattie richiedevano, fa chiaramente vedere che non serviva il fango che di solo, ed unico mezzo per mantenere il calore, e per assorbire gli umori posti in moto dal caldo, ed efalanti dalla parte illutata. L'azione perciò dei fanghi imbevuti dalle termali calde dipende dal grado del calor che contergono, e la differenza dell'effetto deriva dalla maggiore loro densità, o dalla minore spessezza che più riscalda o meno accende le parti morbose, e che abbisognano conforme all'indole delle malattie, o alla condizione del malato, un trattamento diverso.

Da tutto questo adunque conchiudesi che ogni fango termale il cui caldo sorpassi, e vinca la tolleranza del tatto il più resistente, serve a' varj usi Medici, ridotto al calore proporzionato alla temperatura dell'illutato, ed all'oggetto per cui si adopra: come non possono i fanghi di un troppo temperato calore prestar servigj opportuni, dove

Se tutto perciò dipende dal grado del calore calcolato , e misurato dai Medici in ragione al bisogno del male ; e se tutte le termali superano il grado necessario per l'uso della fangatura , e dei bagni , ne seguirà che tutte anche le terme , e li fanghi sieno per tutto eguali e che si adoprinno indistintamente pei mali ai quali son destinati , e pei quali son creduti opportuni .

Se v'è qualche differenza tra i Bagui di Abano , e quelli di Monte-Ortone in altro non puo consistere per avventura che nella differenza dell'aria , e dei più comodi alloggi . A Monte - Ortone per la vantaggiosa sua posizione , l'aria è salubre , come dicemmo ; Egli è lontano da qualunque ristagno , e dal nauseante odore delle sorgenti termali . Colà negli ardori della Canicola sotto a coperte gallerie , e dentro a corridori spaziosi si respira un' aria meno infuocata , come anche per la spessezza dei muri meno si sente il

freddo, se Borea spirando addensi d' improvviso l'aria a svantaggio degli ammalati. Non si veggono è vero nè fronzute quercie che adombrino il suolo, nè verdeggianti viali che lo spirito nel passeggio ricreino, non fioriti giardini che spargano di odoroso balsamo l'aria, non le delizie, e gli Orti di Alcinoò, ma nel ritiro felice di un vasto, e nobile albergo, non si respira un' aria soffocante ed accesa. A questo si unisce un' altro vantaggio solamente proprio del luogo. L' acqua della Vergine attinta al suo fonte, e bevuta là senza indugj, produce que' mirabili effetti che le mediche osservazioni di tanti uomini illustri sensatamente descrissero.

Salve Peonię Largitor nobilis undę;

Dardanię salve Gloria magna soli.

Publica morborum requies: comune medentum

Auxilium: Presens Numen, inempta Salus.

Claud.

Questa salutare ambrosia contiene un' assai piccola dose del Gaz epatico qualunque, che trovasi nelle diverse Termali: e siccome quella piccola quantità la rende pochissimo calda, così la fa riuscire meno incomoda a berla. L' esatta, e scrupolosa analisi di Salvator Mandruzzato, che scrisse sulle Terme Aponesi, non ritrovò dissimile l'acqua della Vergine dal resto delle termali, se non nella minore, e nella diversa proporzione de' suoi componenti, non già nel numero e nella natura. Quindi ne segue primieramente che quest' acque prese tanto per una medicina interna, quanto all' esterno adoperate, possono guarire dalle medesime cagioni morbose in certe circostanze di male, ed in alcuni individui che avessero bisogno di un' operazione benigna, ai quali ogni minimo grado di caldo maggiore, e d'irritamento accresciuto, darebbe un troppo grave fastidio: Secondariamente ch' essendo facili nell'asportarle di evaporar

il poco di Gaz che contengono , producono un' effetto minore , come grandissimo lo fanno prese alla fonte ; e che invece di trasportarle lontane per un quasi inutile effetto , forse meglio farebbe di trasportar le più calde termali , e quelle usare più svaporate , e men forti . La verità di questa proposizione meglio si scoprirebbe da un' analisi più diligente dietro la scorta del Bergman ; per la quale si potrebbe toglier pienamente ogni dubbio sull' eguaglianza dei componenti , e dei principj che formano la sostanza delle termali più calde , e della men calda fonte dell' acqua della Vergine , e che dai Medici allora , i quali fino adesso restrinsero l' uso solamente delle termali più calde all' esterno , si facessero delle più sicure e ragionate esperienze anche per l' uso interno delle termali caldissime , svaporate alcun poco , e rese men calde .

Quale delizia [farebbe , quale vantaggio di stabilire un Bagno appositamente per l' acqua della

Vergine per usarla nel suo tepor naturale , o per ridurla , raffreddata che fosse , con artificio all' originale caldezza ! ed aggiungere a quello un' altro Bagno di acqua semplice , e fredda la quale benchè non abbia alcuna sostanza gazosa che l' agiti , e tenga in dissoluzione le parti , non è per altro in quel luogo priva di qualche parte nativo = saligna ! Il lavacro parziale , o la totale immersione produrrebbe un giocondo , e giovevole effetto , specialmente ai mali cutanei nei quali altrimenti soffrirebbe il paziente un gravissimo pizzicore , e prurito nelle parti ulcerose , e graffiate .

Le sostanze unite all' acque termali , e quelle di cui abbondano il sale marino , riconosciuto anche da Ippocrate per un purgante , e diuretico , disciolgono le più compatte costipazioni del ventre : ma le acque della Vergine per la minor quantità dei loro principj prese in bevanda purgano blandimente , e promuovono in molta copia le

erine , o si distillano in abbondante traspirazione ; relativamente alla maggiore o minor quantità che si bee , o secondo le disposizioni naturali , o morbose di chi le prende , essendovi qualche volta delle fibre resistenti a qualunque medicina purgativa , non che ai moderati effetti delle acque della Vergine .

Quest'acque non purgano qualche fiata che dopo lo spazio di qualche giorno . Non sarebbe allora cosa svantaggiosa , se troppo ne ritardassero l'effetto , di mescolarle con qualche parte delle termali più calde , ridotte a un tepido umore .

Ai Medici poi toccherà di decidere quando specialmente , e in quali casi convenga di unirle col Latte , col quale per eccellenza si amalgama , riescendo al palato dolci , piacevoli , e grate .

Questi miracoli Medici di Monte - Ortone furono eglino sempre dalla più rimota antichità

conosciuti; oppure la silvestre situazione del luogo ha confluato a riserbarli per ispezial privilegio ad una meno antica generazione? Con una breve ricerca terremo dietro alle poche oscure tracce del tempo, osservando se le sorgenti, e li Bagni di Monte - Ortone si possano fra le illustri terme Aponesi comprendere, o se servissero ad uso medico inanzi al 1428, Epoca memoranda del luogo; Epoca che il trasse dall'obblivione in cui cadde per l'abbandono che il rese inospite, inabitato, e selvaggio.

Il celebre Professor di Padova Antonio Valisnieri assicura che si scoprirono a' giorni suoi *alcuni Bagni antichi, di reliquie di vecchi marmi, e di nobili fabbriche in quella bassa pianura che si allarga verso l'Oriente di Monte - Ortone*. Questa sola testimonianza e questa scoperta bastano per dimostrarci che le Nobili, e Vetustissime Terme Aponesi si dilatavano anche alla parte di Monte-

Ortone. Anzi in uno scavo recentemente fatto nel luogo indicato dal Vallisnieri si ritrovarono delle vestigia di antiche fabbriche, e vi si dissotterrò parte di un' acquidotto scavato in selce, che dimostrava la rimota esistenza in quella parte dei Bagni. Bartolommeo Montagnana asserisce ne' suoi trattati sulle Terme Padovane, compilati sopra un' opera più antica, che i Bagni di Monte-Ortone erano di minore celebrità, benchè più efficaci degli altri; e la ragion che ne adduce è che *propter loci sylvestrem habitationem raro queritur ejus visitatio.*

Non erano così forse una volta, quando i Romani riconoscendoli degni della loro attenzione, fabbricarono alla lor foggia dei luoghi a ricetto comune degli accorrenti. A primo colpo d'occhio sembrarà cosa strana e bizzarra che attorno a tutte le fonti dalle quali fortia qualche rivolo di acqua bollente si prendessero i Romani il pensiero d'in-

nalzare a pubbliche spese degli edifizj a vantaggio di ogn' uno : ma sol che riflettasi all' interesse che aver dovevano ai Bagni universale rimedio a tutti i lor mali , cesserà ben presto la meraviglia al vederli così attenti alla loro salute . Dopo molti secoli nel corso de' quali fu il Bagno il solo Farmaco loro , i soccorsi precarj della medicina chiamata in seguito fin dalla Grecia , non sottraffero minor quantità di vittime al braccio dell' indomabile morte ; ma un numero quasi simile veniva ogn' anno egualmente mietuto dal ferro micidial di quel mostro . I Bagni perciò presso di essi non hanno mai perduto di credito . Si ricercavano ovunque li buoni , ed erano riputati quelli migliori che negli effetti corrispondevano alle loro ricerche . Per ben conoscere quanta ragione avessero di praticarli in ogni lor malattia , basta osservare qual conto ne facevano Ippocrate , Celso , Galieno , e i medici antichi , e confrontare i vantaggi

che fanno trarne i moderni , applicandoli all' infinita serie dei mali , nei quali vittoriosamente trionfano .

Tutti li Fisici convengono che vi sieno una quantità di malattie, nelle quali la natura porta i suoi sforzi verso l'esterno , e cerca di sbarazzarsi per la via della pelle del lievito morbifero che tende a viziare la massa degli umori . Per ajutar la natura in simili mali è necessario di mantenere la cute in uno stato di morbida arrendevolezza per disporre agevolmente le necessarie escrezioni . A questo stato nulla con maggior sicurezza ci porta che il Bagno caldo ben ordinato dai 25 , ai 30 gradi ed anche più se abbisogna . Egli ammolliſce la pelle , trae gli umori al di fuori , ne attempera l'acrimonia , e discioglie i sali particolari che vi abbondano . Questi effetti si rimarcaranno nei temperamenti caldi , ardenti , biliosi , malinconici : nelle femmine nervose ed isteriche , che hanno la

pelle secca, e distesa, che sono magre, delicate, infiammabili; nelle quali la mobilità morale è quasi eguale alla fisica; se allorchè provano degli spasmi e delle soppressioni s'immergano nel bagno caldo, nel quale, sottraendosi a poco a poco il calore, ritengasi il grado di una tepidezza, o freschezza piacevole.

Nelle infiammazioni di petto Ippocrate avea consigliato, come anche i moderni medici qualche volta lo fanno, l'universale applicazione del bagno caldo; poichè calmando esso i dolori del torace, e del dosso, matura gli sputi, facilita l'espettorazione, e rende la perspirazione più libera (1).

Il Bagno tepido è più ammolliente, più ume-
tante, più rinfrescante del caldo. Egli assorbe per



(1) *De victus rat. sec. 4.*

li pori rilassati ed aperti maggior quantità di umore. Questo bagno che dal 20 si porta fino al grado 25 conviene a tutte le età, a tutti i temperamenti. Porge dei massimi ajuti alla traspirazione soppressa, alla quale tien dietro un' infinità di malani. Netta e caccia quel fuccidume ontuoso che si raccoglie insensibilmente, e si addensa sull' epidermide, chiudendo i pori della pelle. L' enumerazione delle malattie alle quali il tepido bagno conviene è così estesa, che rende affatto all' infinita classe de' mali, inutile ogn' altro rimedio.

Le proprietà del Bagno freddo sono di mantenere l' energia de' solidi, di rinferare i pori della pelle, di condensare i fluidi, e dalla circonferenza di risospingerli al centro. Questo bagno perciò non dovrebbe usarsi da chi non ha per una lunga assuefazione la forza di controagire agli effetti, e di superare gli ostacoli ch' esso pone alla circolazione ed alla retrocessione del fluido perspi-

rabile ; ma se la natura sia ben disposta o per robustezza, o per uso , l' azione del Bagno che opera in ragion composta del peso , del freddo , e della insinuazione, rinvigorendo gli organi , e distintamente i primi naturali , può essere il più efficace , il più vantaggioso di ogn' altro . L' esercizio però, e le fregagioni prima del Bagno possono supplire all' uso ed all' energia nei meno robusti, e un corpo debole e languido può riaver la sua forza col bagno freddo usato con moderazione e misura . Le fregagioni e l' esercizio sono utilissime prima di qualunque altro bagno . Con questo metodo alcuni prolungarono la loro vita a molti anni ; ed altri si preservarono vegeti e forti in una salute costante . I luoghi ginnastici si combinavano in Roma colle termali delizie, e 'l bagno di Agrippa vicino al Panteon , e quelli di Nerone, e di Alessandro nel Campo Marzo , congiungevano l' esercizio e la disciplina col piacere ,

col comodo , e colla preservazione della salute.

Bisogna per altro guardarsi di non entrar nel Bagno sudati , o affaticati di troppo , specialmente nei freschi , e nei freddi , come conviene anche evitar di bagnarsi collo stomaco di bevanda e di cibo ancor carico :

Crudum Pavonem in balnea portas ,

Hinc subite mortes (1).

e siccome i cangiamenti improvvisi sono spesso pericolosi , così per meglio soffrir l'effetto della prima pressione del bagno semplice , e freddo , bisogna aspettare un poco dopo di essersi spogliati ad entrar nell'acqua ; ed immergervisi tutto ad un tratto , per evitar il disordine di una pressione ineguale.



(1) Juvenal. Saty.

Il Bagno freddo deve appena durare dalli sei agli otto minuti , e piuttosto si potrà replicarlo di nuovo dopo qualche fregagion che promuovi la perspirazione insensibile. Il caldo si prolungherà dalli dodici alli quindici minuti. Il fresco circa mezz' ora . Il tepido a tutta voglia e piacere. Nel freddo devesi usare somma cautela . Il caldissimo non si permetterà che di rado per pochi minuti quando le circostanze lo esiggano .

La cosa che si dee dai Medici più di tutto osservare , è di proporzionar i bagni al grado di sensibilità dei corpi sui quali hanno da produrre l'effetto . Un poco più o un poco men di calore non è un' affare indifferente per tutti . Quel ch' è caldo per questo , puo per quello esser freddo . Così siccome il calore agisce diversamente sui diversi 'ndividui , relativamente alla costituzione debole o forte : all' età più o meno avanzata ; alle malattie più o meno gravi ; è necessario di porvi

la più scrupolosa attenzione per misurare il grado al qual bisogna ridurli. Converrà perciò in simili casi aver pronto un Termometro a Mercurio per immergerlo nell' acqua e per calcolarne i suoi gradi.

Abbiafi in vista l'antico *Adagio*, *in balneis non est prevaricandum*. Per trarne tutti i vantaggi è dell'ultima importanza di mantener il fisico ed il morale in uno stato di tranquillità che non contro-operi all' effetto dei Bagni. Bisogna nel regime guardarfi dall' uso delle sostanze riscaldanti, dalla troppa quantità del vino, dall' abuso degli amorosi piaceri, e dalle veglie continue. Si prenderanno gli alimenti grati al palato, e di facile concozione: Si avrà attenzion di tenersi libero il ventre, di non passar dopo la cena subito a letto, di non abbandonarsi al sonno più del bisogno, di fare qualch' esercizio senza sudore, di lasciarsi in fatti condurre da un medico giudizioso che sap-

pia unir la cognizione del fisico dei suoi malati , con quello delle morali loro costituzioni , di cui l'influenza reciproca deve moltissimo entrar nelle viste che l'arte sua somministra (1).

Ma lasciamo ai Fisici queste mediche osservazioni , e passiamo al tanto celebrato prodigio che rese sì rinomati i Bagni di Monte-Ortone , e fissiamo l'Epoca del loro ristabilimento al 1428.

Racconta la storia appoggiata ad una tradizione costante che un certo Pietro Falco di mestiere soldato , percosso da non so qual malattia , coll' ajuto de' suoi domestici si sia strascinato a quel luogo noto già pei suoi Bagni , ed immerso in quella tepida scaturigine che sgorga a piede del monte verso Levante , abbia al momento acquistata forza e salute. Nel fondo della fonte per



(1)'Encyclop. mot Bains.

un prodigio simile a quel di guarire , trovò un Quadretto dipinto in legno coll' Immagine di Maria. L' acqua di quella salutare e prodigiosa Fontana divenne celebre fin da quel punto , e prese la sua denominazione dal fatto , chiamandosi l' acqua della Vergine. Per tutta l' Italia si divulgò la fama dell' acqua , e l' efficacia de' Bagni , che non hanno mai più perduto intieramente di pregio , cominciò a chiamare da tutte le parti i malati , non più trattenuti dall' inospite ospizio , non più spaventati dalla silvestre orridezza de' boschi.

E' cosa incontrastabile , e fuor di ogni dubbio , che Falco nel giulivo trasporto di aver trovato una così stimabile cosa , di aver così fuor di ogni sua aspettazione acquistata la sanità , abbia , come acostumasi in mancanza di Oratorj di appendere a un tronco qualche divota immagine in villa , riposto sopra di un' antichissima Quercia alla pubblica venerazione il Quadretto , e passato

incontanente a Padova alla presenza del Notajo , dei Deputati , e del Governatore , l'avvenutogli tutto si sia affrettato di esporre in chiaro dettaglio (1). Il popolo , non solo perchè era disposto allora a tutto ciò che ricordava la Religione , percosso dal duro flagello di teterrima peste , diede piena credenza al miracoloso racconto : ma anche il Podestà Marco Giustinian , Domenico Campolongo Vicario del Vescovo , e li principali Signori li prestarono fede , e in ben disposta processione si portarono a Monte-Ortone per visitare l' Immagine , e per udire dalla bocca di Falco un' altra volta ancora il prodigioso successo. Cessava intanto la pestilenza in Città , ed intanto numerosa moltitudine accorreva , parte a scioglier dei voti , parte a bagnarsi , e parte a bere dell' acqua ,



(1) Nel Capitolo de' Frati Eremiti vedesi dipinto il fatto come narra la Storia .

lasciando ogn'uno qualche dono all' Immagine. A raccor questi doni , e le moltissime offerte che la divota frequenza faceva , Lodovico Buzzaccarino ricovratosi a S. Daniele in monte per timor della peste, fu destinato dalla Comune di Padova, perchè poi un' Oratorio fabbricasse in cui riporre il Quadro alla pubblica venerazion de' Fedeli , che da ogni parte sempre più accorrevano in folla a tributar omaggi alla Vergine (1).

Dentro l'anno medesimo , ottenuto in dono dal Vescovo di Padova poco terreno per piantar l' Oratorio , fu terminata la Fabbrica . Restarono invitati per custodire il Santuario due venerandi Eremiti Fr. Alvise Savonarola, e Fr. Angelo da



(1) Il più antico monumento della scoperta del Quadro l'abbiamo in una vecchia memoria manoscritta in gotico, che si conserva nella Sagrestia de' Frati di Monte - Ortone .

Camerino, alli quali qualche tempo dopo fu anche aggiunto il celebre Fr. Simone, uomo saggio, dotto, e prudente, quello stesso che poi fra la Rep. di Venezia, e'l Duca Francesco Sforza di Milano conciliò la pace nell'anno 1454.

Crescendo intanto ogni giorno più il numero dei devoti, crescevano anche a proporzione le offerte, per fabbricar la Chiesa e'l Convento, in cui locar li pochi Frati Custodi, e tutto il resto di un ben vasto edificio ferbar a comodo degli ammalati; per la qual cosa la Comunità di Padova acquistata nuova estension di terreno, l'aggiunse alli due campi prima ottenuti dal Vescovo (1).



(1) La Comune di Padova diede in cambio per quel terreno una casa posta nella contrada del Portello fuori delle mura per formare uno spazio necessario alle Fabbriche, ed acconcio alla coltura dell'orto. Tommasino Ist. della B. V. di Monte-Ortone Cap. V. pag. 21.

Nell'anno 1435. col benefico ajuto di molti illustri Signori tra i quali con generose offerte si distinse la Nobile Famiglia Forzatè Capodilista (1), restò terminata la Chiesa, e consacrata ai 28. di Agosto dell'anno medesimo, il Monastero poi, come un pubblico monumento dell'archivio di Padova ne fa pienissima fede, cominciato all'epoca stessa, era già terminato nell'anno 1442. in quel

~~~~~

(1) „ Li Signori Capodilista, i quali poco distanti da questo monte tengono molti terreni col bel Palazzo della Montechia, e della Contea della Mandria, vollero essi soli della disegnata Chiesa fabbricare la Capella maggiore che si unisce immediatamente coll'Oratorio „. Tom. Cap. 9. p. 28. Nell'ultimo Superstite di quest' illustre Famiglia si uniscono insieme tutti i pregi de' suoi antecessori. Egli è zelante per la Religion de' suoi Padri, pio senza fasto, caritatevole senza ostentare, nobile senza arroganza; in somma il sollevatore de' miseri, l'amico sensibile, l'ottimo padre.

modo che si scorge al presente di semplice forma, ma di robusta e compatta solidità (1).

Il nuovo rifiorimento de' Bagni di Monte-Ortone, dopo la caduta degli antichi edifizj, dopo le vicende provate, e dopo il rinfelvamento de'



(1) Nell'anno stesso 1442, con un'atto pubblico della Città di Padova il giorno 12..... vengono destinati quattro Cittadini per aver cura delle molte elemosine che venivano fatte a vantaggio del luogo sì necessario nelle nuove scoperte alla salute comune, affinchè detratto il vitto, e vestito dei pochi Frati custodi, venisse il resto disposto per aumentare le fabbriche, e per ornare, e mantenere la Chiesa. „ Dubitando, „ così riflette il Tommasino pag. 26, che coll' andare del „ tempo quella Famiglia di Religiosi potesse usurparsi la giurisdizione. e dispensare a suo modo quel danaro raccolto „.

L'oggetto perciò dell'estension della Fabbrica avea particolarmente in vista il maggior bene degli accorrenti ai Bagni, il maggior comodo degli ammalati, per togliere con ciò il difetto del luogo inospite che a forestieri impedia l'avvi-

luoghi , era dovuto in parte all'apertura del Monastero che presentando ai forestieri ammalati in un foggiorno di Religione e di pace un' amabile , e comodo alloggio , sentivano maggior sollievo allo spirito , e per la loro salute più pronti , e

cinamento a que' Bagni ; e fors' anche per sostituirli agli altri del Montiron , dove i miseri abituri minacciavano ovunque rovina . La faggia condotta de' Padovani , e 'l loro esclusivo diritto non piacque al Frate da Camerino , il qual per disporre tutto a suo grado senza dipendenza , e concerto , con sagace maneggio in Venezia avrebbe reso vano per sempre l'atto della Comune , s'ella non fosse , come allor si faceva per sostenere i diritti , prontamente accorsa a richiedere la nullità di un favore carpito , per cui dall'incomoda pena di render conto di un'amministrazione economica , veniva Fr. Simone coi suoi fratelli assolutamente disciolto . Con un solennissimo accordo venne ristabilito l'incontrastabile diritto de' li Magnifici Deputati di Padova , e i Padri di Monte-Ortone per esso si assoggettarono alla giusta disciplina economica .

solleciti effetti. Questo vantaggio però ha poco tempo durato; e li Bagni non arrivarono a quel grado di rinomanza, a quanta riputazione erano di già arrivate le altre Terme Aponefi. L'ignoranza delle virtù mediche dell'acqua della Vergine che si prendevano ancora solamente per divozione dal popolo, e l'interesse particolare che allontanandosi dal pubblico oggetto, avea ridotta quella fabbrica all'uso dei soli Frati troppo accresciuti in numero dal zelo di Fr. Simone, furono forse i primi motivi pei quali fra le terme Aponefi tenevano l'ultimo luogo. Poco dopo la morte di Fr. Simone, decresciuta la Famiglia de' Frati, cominciò il Monastero a dar nuovo ricetto agli infermi, e l'uso più comune dell'acqua della Vergine, ch'era finalmente entrata nell' officina della Farmacopea, li pose a livello degli altri. Era passato già qualche secolo prima che restassero le acque dall'arte adotate. Michiel Savonarola, trat-



tando de' Bagni di Monte - Ortone nel 1440. non fa nè pure un minimo cenno dell'acque , che la fama recente decantava per prodigiose . La stessa dimenticanza si osserva in Lodovico Pasino che scrisse un secolo dopo . Francesco Frizimenica , Alvisè Bellacati , e Gabriele Faloppio cominciarono a farne qualche uso . Bisognava per divenire più celebri , che cominciassero ad acquistare fra le mani de' medici una maggiore efficacia : e che li fatti , e gli effetti parlassero con un sicuro linguaggio ad una turba d' increduli ; Poichè di tutte le vantaggiose scoperte , di tutti i principj sull' efficacia dell' acque e dei fanghi termali siamo ai moderni analizzatori , ed ai medici debitori soltanto ; mai non avendo gli antichi sulla natura dell' acque stabilite certe dottrine sopra non ingannevoli scorte , o per averne trascurata l' analisi , o perchè se ne ignoravano i mezzi , o perchè attaccati stavano al giudizio trop-

po fallace de' sensi, piuttosto che alla chimica decomposizione de' corpi, ed alla scrupolosa separazione de' componenti, per poi dedurne le necessarie conseguenze applicandole con buon' effetto ai principj dell'arte. Finalmente la medicina moderna senza riserve adotandone l'uso ne accrebbe la rinomanza, e la nativa lor fama.

Un' Epoca nuova, l' epoca terza arrivò finalmente che dovea per sempre fissare il nome de' Bagni, e dell'acque di Monte-Ortone. Nacque un vantaggio da un male, e dal disordine emerse un migliore corso di cose. Un Governo grottesco caduto in mano di troppo libera gente, spregiudicata, senza costumi, senza riguardi di Religion, senza scrupoli, sulla mal dedotta relazione di un fanatico inimico della decenza, e dell' agio de' Monaci; senza un canonico metodo, e quel ch'è peggio senz' autorità, senza legal facoltà, sopresse con abuso arbitrario, e violento la Congre-

gazione di Monte - Ortone , cacciandone i Frati Eremiti , e lasciandoli in una mostruosa dissoluzione . Si apparecchiava ai Bagni con occulto insidioso maneggio , uno squarzoso splendore , ma il Santuario memoria di una preziosa scoperta dovea restar nell'oblio . Le convulsive vicende di un guazzabuglio ridicolo , di un' incerta unione a musaico , fecero ben presto succedere al già meditato un' ordine inverso . Si abbandonò il pensiero di aprire un pubblico delizioso soggiorno , e Monte - Ortone restò assegnato per indennizzazione all' Ospital degli Infermi . Così la Chiesa e l' Immagine sfuggirono per sempre il pericolo che lor preparavano un' Apostata , e un Giudeo due troppo ben assortiti presidenti alle vendite . Il Sig. Francesco Belloto Padovano prese a pigione quel Romitaggio per aver cura dei sacri luoghi , e per ridurlo con decenza abitabile . Colà ogni ceto , ogni condizion di persone potea ritrovare un comodo alloggio , un' al-

loggio appartato e comune . Si dovea costruire una nuova galleria di marmoree vasche a lavarsi , provvedute di doccie , d' inezioni , di stufe ; nuove aggiunte di fabbriche , stallaggi , rimesse e quanto esiggevasi al riparo sicuro de' Forestieri : Una gran Sala per le Tavole rotonde , dipinta dal celebre Celesti , ventilata , e spaziosa , che prima accoglieva la turba dei commensali Eremiti : una Camera per l' unione socievole comoda al sano ed al meno robusto . Tanti vantaggi , tante delizie aveano già accresciuta la fama di Monte-Ortone , sparso del suo nome ogni luogo , ed invitati i lontani , ed i vicini ad usare dell' acque e dei bagni in così comodo alloggio : Quando l' Imperiale Decreto chiamando ai loro dritti gli oppressi dalla violenza Democratica , rimise al possesso dei Beni , delle lor Case i Frati Eremiti , ridonandoli agli usi , ai loro metodi religiosi , e domestici . In questo ristabilimento sovrano , cangiati gli

antichi errori , sarebbe desiderabile adesso , e per comune interesse , e per l'oggetto che si proposero i primi institutori dei Bagni , che meno i Fratelli studiosi dei loro comodi con prodigiosa armonia convenissero di stabilir con decenza le stanze e gli alloggi relativi al bisogno , al concorso , ed alla salute di ogn' uno .

# ANTICA MEMORIA

## DEL PRODIGIOSO AVVENIMENTO DI FALCO.

„ **E**ssendo già la magnifica Paduana Città poi  
 „ molte asprissime guerre pervenuta sotto il Ve-  
 „ neto Dominio; & di poco morti li Carrarini  
 „ tutti, che di quella s'erano poi il crudelissimo  
 „ & immanissimo Eccellino di Romano, fatti Si-  
 „ gnori, nel tempo che la Romana Chiesa si reg-  
 „ geva dal Veneto Eugenio quarto (1), & di Ve-  
 „ nezia & suo Dominio era Serenissimo Principe  
 „ M.<sup>r</sup> Francesco Foscari, & di Padua tenea l'E-  
 „ piscopato il Reverendissimo D. Pietro Donato



(1) Il buon autore cadde in un' anacronismo , prendendo Eugenio IV. per il suo Antecessore Martino V.

„ Veneto ; effendo a tal tempo fua Reverendiffima  
 „ Signoria di Perugia Pontificio Legato , nell'anni  
 „ del nafcer del Signor noſtro Jeſu Chriſtu Ottimo  
 „ Maſſimo MCCCCXXVIII. volſe il grande Id-  
 „ dio flagellar la Patavina Città con una grave  
 „ peſtilentia , non perciò ſenza miſericordia , fa-  
 „ cendo come poi gli crudelli & tempeſtoſi tempi  
 „ fra picoline nebulè il ſegno di fatto patto con  
 „ lo antiquo Neè : & tutta l'humana generazione  
 „ apparere . A queſto tempo uno Pietro Falco  
 „ detto , qual nelle paſſate guerre era ſtato non  
 „ poco eſercitato nell'armi , trovandoſi da Iddio  
 „ percoſſo de una graviffima infermità , & tal che  
 „ da per ſe niuna corporal fatica far potea . Que-  
 „ ſto non potendo da medici con medicine eſſer  
 „ riſanato , ſi diſpoſe a voler far eſperientia delli  
 „ patavini Bagni , non ſenza ſperar che il pietofiſ-  
 „ ſimo Chriſto non a' ſuoi difetti , ma alle prezze  
 „ della ſua dulciſſima Madre riguardando il ritor-

„ narebbe alla prima fanità. Da Dio condotto  
 „ pervenne à gli incolti inabitati & paludosi lochi  
 „ chiamati dal nome di uno antiquissimo & ric-  
 „ chissimo huomo di Monte Ortone, essendo non  
 „ senza fatica portato da suoi venne appiedi de  
 „ boscoso monte, nelle radici del quale & pallu-  
 „ do trovò un Bagno non di più calda acqua che  
 „ il tepido per natura Latte : nel quale percioc-  
 „ chè differente de ogni altro lo vedea, gli volse  
 „ entrare : allhora da l'alto Cielo con multitudi-  
 „ ne de Angeli descendete quella qual nel Virgi-  
 „ nal Ventre suo portò il Redentore del perduto  
 „ huomo con faccia da ritornare a sè ogni perdu-  
 „ to animo, aprindo le divine sue labra con voce  
 „ da rendere tranquillo & mitigar ogni feroce  
 „ animo disse a Pietro ( già tutto spaventato per  
 „ il vedere de il mai non più veduto splen-  
 „ dore ) descendi nel Bagno, nel qual come la-  
 „ vato ferai, non altrimenti che il Naaman Siro



„ nel Giordane lavato , riceverai la perfetta san-  
 „ tà : di poi giù nel fondito Bagno ricerca che  
 „ sopra pietre posse troverai un dipinto Quadret-  
 „ to nel qual figurata è la imagine mia con il  
 „ Salvator tuo piccollino Christo nelle braccia :  
 „ Quale pigliato dall'acqua & le pietre à tutti  
 „ manifesterai la ricevuta sanità , & il ritrovar  
 „ della imagine mia , & che io di questo loco  
 „ sonno & serò sempre protettrice , & da l'alto  
 „ Cielo riguardando porgerò al misericordissimo  
 „ Iddio prece per qualunque a me verà : & con-  
 „ seguiranno ogni addimandata giusta grazia , &  
 „ liberazione di qualunque infirmità : & sappi che  
 „ in questo loco habiteranno gli Religiosi Here-  
 „ miti de il gran Dottore della Chiesa Agostino (1) .



(1) Questo scritto assai posteriore al successo , è forse l'in-  
 forme parto di qualche zotico Eremita sulla tradizione che cor-  
 reva . Egli mostrò poca esattezza sull'istoria Ecclesiastica rap-

„ Et siccome quando Iddio ottimo massimo volse  
 „ con Moyse liberare il popolo suo dalla Egiptia-  
 „ ca servitù dette a quello il segno della Bacchet-  
 „ ta , qual come gittata a terra divenia serpen-  
 „ te , & quella per la coda pigliando ritornavasi  
 „ in bacchetta , acciò gli Hebrei gli credeffero che  
 „ da Lui era mandato , & davanti a Pharaone fa-  
 „ cesse li gran segni ; talmente tu , acciò credino  
 „ quel che hai veduto & udito , piglia una rami-  
 „ cella della oliva nella qual significarai la pace  
 „ qual impetrata ho al Padovano popolo , & il  
 „ posto fine alla crudel pestilenza : & una ne pi-  
 „ glia del duro & antiquo Rovere per segno del-  
 „ la forte & perpetua custodia qual havrà a que-  
 „ sto Loco . Et come qualche farà che a te non



porto all'epoca di Eugenio ; e volendola far da Profetta fui  
 Religiosi del grand'Agostino , attese il fatto per non cader di  
 nuovo in abbaglio .

„ vogli credere , con il Rovere ti cingerai il capo ,  
 „ & tantosto divenerà secco , e come con quello ti  
 „ cingerai il ventre ritornerassi come prima verde :  
 „ & tal come che con l'oliva il corpo , cingerai  
 „ subito si seccarà , & come con quella circonderai  
 „ il capo , tantosto alla sua prima forma ritornerà : &  
 „ questo detto disparve , lasciando Pietro & suoi de  
 „ una grandissima meraviglia pieni , & de una molto  
 „ innovata letizia . Nel Bagno lavato non altrimenti  
 „ ricevuta la sanità che si mai non haveffe hauto ma-  
 „ le : poi come ritrovato il Quadretto con la dipinta  
 „ Imagine , quella allegrezza a Pietro & à suoi portò  
 „ che far foglia il non sperando ritrovato thesoro ,  
 „ o vero il ritrovar della carissima già lungo tempo  
 „ perduta , & non più sperando ritrovata cosa . Non  
 „ guari flette che 'l Magnifico Padovano M.<sup>r</sup> Lo-  
 „ dovico Buzzacherino , qual per la crudel peste  
 „ era fuggito a Santo Daniele in monte , venne  
 „ quivi , & li segni veduti insieme con molti al-

„ tri nobili Patavi impetrarono dal Reverendissimo  
 „ Dottor D. Domenico Campolongo Priore di S.  
 „ Maria di Avancio, & a quel tempo del Reve-  
 „ rendissimo Episcopo D. D. Pietro Donato Magni-  
 „ fico Veneto, Vicario, di fabricar un' Oratorio.  
 „ Questo ottenuto il fabricorno, & in quello l'  
 „ Image della madre di Dio, qual si vede, po-  
 „ fero. Chiunque considera a quanta domestichez-  
 „ za, a quanta ubertà pervenuto sieno questi lo-  
 „ chi, & da quante longi parte, & vicine gli  
 „ concorrino continuamente gli popoli, & quanto  
 „ miracolose grazie sieno fatte nè altro dir puole,  
 „ eccetto che veramente Iddio habbi questo loco  
 „ eletto dove honorata sia la sua diletteffima Ma-  
 „ dre & sempre Verzene Maria, veramente rifu-  
 „ gio di qualunque quella ne' bisogni suoi, ad-  
 „ dimanda.





a-2188

UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 102172787